

ALTO BASENTO • CAMASTRA MARMO PLATANO • MELANDRO

Un'associazione pronta a sensibilizzare sulla raccolta selvaggia
**Trovano un tartufo da mezzo chilo
e denunciano il business del settore**
La scoperta nei pressi di Filiano grazie a un cane

di ALESSANDRO PANUCCIO

LAGOPESOLE - Non capita tutti i giorni di effettuare un ritrovamento di siffatte proporzioni. E' quello che è capitato a due appassionati, padre e figlio, che insieme al proprio cane e soprattutto grazie al suo fiuto hanno ritrovato un tartufo di poco superiore al mezzo chilo come è visibile dalle foto qui accanto. La

scoperta è avvenuta in territorio di Filiano un paio di giorni fa. Non un trofeo da esporre ma un messaggio da far passare per le future generazioni. E' quello che arriva da questi appassionati cacciatori di tartufo che sfruttando l'occasione segnalano quanto sommessamente accade nel nostro territorio e non solo. Purtroppo non sempre accade di trovare tartu-

fi di queste dimensioni. E il motivo è presto detto. In pratica dietro il business del tartufo ci sarebbero persone che infischiosene della natura, al contrario di chi ha effettuato questa scoperta, agirebbero senza cani ma con la zappa tirando fuori un prodotto quasi mai giunto a maturazione (un percorso che richiede tra gli 8 e i 10 anni). Con lo scopo di



Il ragazzo che ha ritrovato il tartufo da mezzo chilo col cane e senza l'aiuto della zappa



defraudare la nostra terra per poi rivendersi il prodotto con un marchio ovviamente non lucano per questioni di brand e appeal sui mercati. Di qui

l'iniziativa che un gruppo di appassionati filianesi sta mettendo in piedi in queste ore per creare un'associazione denominata Ascil pronta a

sensibilizzare la popolazione su questo fenomeno, ma soprattutto ad appassionarla e incuriosirla nel rispetto dei tempi che la natura richiede.

Interessate l'area industriale, via Appia e via Limiti. I cittadini temono si tratti di inquinamento e si rivolgono all'Arpab

Macchie marroni su auto e case

Preoccupazione tra gli abitanti di Baragiano Scalo per un fenomeno che va avanti da 4 mesi

di MICHELANGELO RUSSO

BARAGIANO SCALO - C'è preoccupazione tra gli abitanti di Baragiano Scalo per un fenomeno piuttosto curioso e sicuramente insolito. Da circa 4 mesi nel centro abitato "piovono" in maniera indistinta macchioline di colore marroncino.

Diversi cittadini hanno ravvisato la presenza di queste atipiche macchie su automobili, balconi e finestre. Inizialmente, per evitare allarmismi, i cittadini

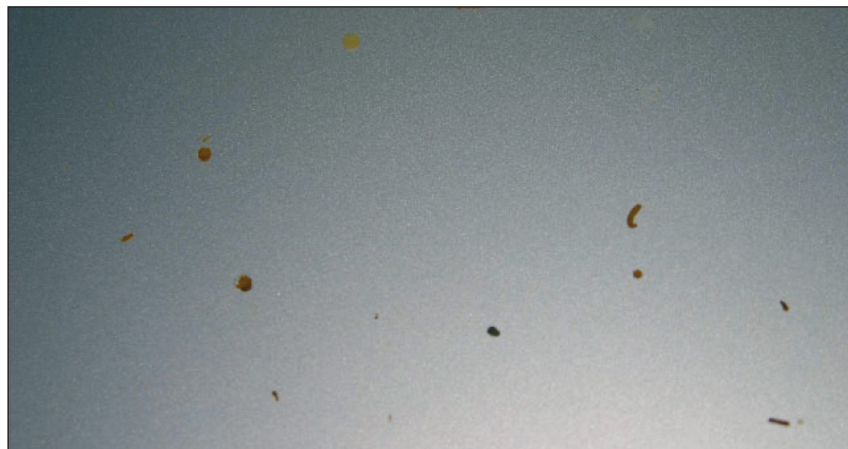
hanno preferito attendere un po' di tempo. Ma con il passare dei giorni il fenomeno si è acuito e il signor Mario Pio Parisi ha pensato di segnalarci l'accaduto. Interessato in linea d'aria un tratto misurante circa 2-3 km. L'anomalo evento ricopre tutta l'area adiacen-



Un'auto con le macchie



Le macchioline marroni viste più da vicino



te alla zona industriale, quindi Via Appia e Via Limiti. In parte e in maniera meno evidente il fenomeno avrebbe lambito anche i dintorni dell'abitato. Nelle foto inviateci si notano delle macchioline di colore marroncino, riscontrate su un'automobile. Ma a quanto pare "l'allarme" risulta

generalizzato. Alcuni esercenti, per esempio, le hanno notate sulla superficie dei tavoli posizionati all'esterno del proprio locale. Alcune signore invece sosten-

gono di averle rilevate anche sulla biancheria messa ad asciugare sui balconi. "Nel mirino" anche le vetrate delle finestre. I cittadini temono che si tratti d'in-

quinamento e più precisamente credono che la causa sia da ricercarsi a pochi metri di distanza dal centro abitato. Ovvero all'interno dell'area industriale.

Nessun riferimento particolare, anche perché di certo al momento non c'è nulla. Tuttavia i cittadini hanno sollecitato anche l'amministrazione, che pare abbia inviato una lettera all'Arpab. "Non si tratta - afferma il signor Parisi - di escrementi di uccelli, tantomeno di polline. Crediamo anche che non sia un fenomeno legato all'acqua piovana". Ciò che maggiormente spaventa gli abitanti di Baragiano Scalo è l'ipotesi che eventualmente ci sarebbero delle sostanze magari non così visibili, che in maniera impercettibile possono essere ingerite. Data l'urgenza, i cittadini intendono persino autotassarsi per compiere le analisi di rito presso un laboratorio privato. "Vogliamo sensibilizzare l'attenzione pubblica su questo tema e ovviamente interessare le istituzioni. Magari si tratta di miele - ironizza il signor Parisi - e noi non lo sappiamo. Sicuramente manterremo alta l'attenzione".

La Nuova del Sud

1° quotidiano regionale per copie vendute a Potenza e provincia

(Rilevamento dati di vendita per il mese di Maggio 2014)